

Presente e passato

Il 14 febbraio 2022 è un lunedì. In classe ho un'ora di geografia. Intanto le notizie corrono e corrono anche sui telefoni dei ragazzi. Stiamo facendo un lavoro sul Sudafrica: la Shell ha avuto il permesso di sfruttare le risorse petrolifere sulla costa orientale, in un posto chiamato "Costa selvaggia". È Matteo che cambia latitudine: "Prof, cosa succede in Ucraina?". Liquido sbrigativamente la domanda e cerco di ritornare in Sudafrica, incalzato come sempre dai sessanta minuti che stanno già per finire.

Nei giorni successivi la situazione precipita e le domande ritornano. Questa volta c'è una immagine che gira su internet che mette in relazione la questione ucraina e l'occupazione della Cecoslovacchia da parte della Germania nazista.

Noto che c'è un interesse spontaneo, in alcuni addirittura il timore di una guerra. Purtroppo si è cominciato presto a parlare di "terza guerra mondiale". Decidiamo di provare a capire qualcosa in più. Le informazioni circolano, i ragazzi le hanno a portata di mano nei "loro" abituali canali. Si tratta di sostituire la ricerca dell'emozione istantanea tipica dei video e delle foto da social con una informazione che possa dare profondità di analisi a quanto sta succedendo: selezionare fonti che possano farci capire cosa succede e perché succede.

Queste le tre fasi del nostro piccolo approfondimento.

- 1) Discussione utilizzando una selezione di carte geografiche e storiche. Ho cercato di guidare il discorso con domande guida (es. "Cosa c'è di diverso tra queste due carte?" o "In quali anni molti Paesi dell'est Europa entrano nella NATO? Cosa sarà mai successo?"). In questo modo abbiamo ricostruito frammenti di storia europea della seconda metà del XX secolo: abbiamo discusso della guerra fredda, del disfacimento dell'URSS, della NATO e del suo allargamento a est dopo il 1989. Infine abbiamo visto dove si trova il Donbass e la Crimea. Ho fatto notare ai ragazzi che le carte erano state prese da internet in siti conosciuti e affidabili, perché anche una carta, come una foto o un video, può veicolare false informazioni.

[Qui il materiale utilizzato in classe.](#)

- 2) Ho preparato il menabò di un giornalino online utilizzando *canva*. Lo ho condiviso con i ragazzi, a loro sarebbe toccato riempirlo di contenuti. Ho diviso la classe in otto gruppi (2/3 persone per gruppo), a ogni gruppo è stato assegnato un compito preciso: leggere documenti online e cartacei precedentemente selezionati e scrivere un articolo di approfondimento completo di titolo e immagini.

[Qui il materiale utilizzato in classe.](#)

- 3) Ogni gruppo ha esposto alla classe (in max cinque minuti) il contenuto del proprio lavoro.
- 4) Ogni gruppo ha impaginato il proprio lavoro utilizzando il link condiviso (è una modalità di lavoro che gli studenti hanno già utilizzato in altre occasioni).

[Qui è possibile vedere il lavoro finito.](#)

Nello studiare, insieme ai ragazzi, i recenti avvenimenti pensavo alla possibilità di indagare il passato a partire dal presente. Numerose sono le parole della storia che stanno prendendo forma in questo momento, per esempio nazionalismo, imperialismo, censura. Anche alcune particolarmente difficili come “militarismo” o “tensione internazionale” sono entrate, purtroppo, nel linguaggio della cronaca, sono visibili e comprensibili. È un’occasione – che non vorremmo aver avuto - per spingere i ragazzi a riconoscere e analizzare cose lontane nel tempo: ad esempio il nazionalismo italiano dopo la prima guerra mondiale, le “inique sanzioni”, l’imperialismo, il cinema “arma più forte”, il principio di autodeterminazione, la questione dei Sudeti, le tensioni della guerra fredda, la guerra di propaganda e mille altri nodi che si ramificano fino al presente.

Un percorso rovesciato per riconoscere nel passato tracce del presente, comprenderlo, sentirlo vicino in un percorso finalmente riconoscibile che conduce al mondo di oggi.

Alfonso Guzzo Foliaro

I.C. Spezzano della Sila – Celico